

American collage

Il cinema di Emile de Antonio di Federico Rossin (a c. di)

Credo nel cinema come arte e lotta. Credo che il cinema possa rivelare attivamente come nessuna altra forma è in grado di fare. Credo che il cinema possa essere la cosa in sé piuttosto che qualcosa a proposito della cosa. Credo nel lavoro indipendente con il controllo totale del proprio materiale. Credo nel pubblico. Credo nella scelta.

Emile de Antonio, *Movies and Me*, 1974

Emile de Antonio ha raccontato come nessun altro l'America della guerra fredda in una serie di affreschi cinematografici sui sogni, le delusioni, le violenze e i desideri di un paese ferito. La sua opera, influenzata dalla tecnica artistica del collage di Robert Rauschenberg e dalla sperimentazione musicale di John Cage, ha tracciato un vigoroso e ancora attuale quadro di una nazione oppressa da una dilagante paranoia ma nel contempo innervata da grandi energie creative e politiche. De Antonio ha insegnato a tutti i registi venuti dopo di lui a servirsi delle immagini d'archivio per combattere l'oblio imposto da un mondo ipertecnologico e ci ha lasciato in eredità una fede incrollabile nel cinema come strumento di lotta e di pensiero.

Emile de Antonio (1919-1989), è stato uno dei più importanti documentaristi degli Stati Uniti e un maestro del cinema di montaggio. Tra i suoi lavori ricordiamo: *Point of Order* (1963), *Rush to Judgment* (1966), *In the Year of the Pig* (1968), *Millhouse: A White Comedy* (1971), *Painters Painting* (1972), *Underground* (1976) e *Mr. Hoover and I* (1989).

2009, Agenzia X

pp. 160

ISBN 978-88-95029-34-4

XBook è un marchio congiunto di Agenzia X e Associazione culturale Mimesis, distribuito da Mimesis Edizioni tramite PDE.

www.agenziax.it